




# ***La cultura e i linguaggi della violenza***

***Violenza: un concetto plurale e  
polisemantico  
Analisi delle sue articolazioni, al di là  
degli stereotipi***

***Lunedì 17 Dicembre 2012***

***Laura Gobbi  
Università di San Marino  
Dipartimento della Formazione***



**Chiunque abbia avuto occasione di riflettere sulla storia e sulla politica non può non essere consapevole dell'enorme ruolo che la violenza ha sempre svolto negli affari umani, ed è a prima vista piuttosto sorprendente constatare come la violenza sia stata scelta di rado per essere oggetto di particolare attenzione.**

**Hannah Arendt, Sulla violenza**

# ***Alcuni dati***

- **Le guerre del Novecento rappresentano il 95% dei morti delle guerre degli ultimi tre secoli**
- **La percentuale dei civili uccisi è cresciuta fino a raggiungere il 50% con la II Guerra Mondiale e il 90-95% nei conflitti dell'ultimo decennio**
- **Le persone uccise in atti di violenza nel Novecento si calcola siano state circa 150 milioni**
- **Questi dati ci interrogano sulle possibilità, scelte e motivazioni che hanno portato e portano alla violenza**

# Trattati Internazionali

- ***Diritto umanitario: Le Convenzioni di Ginevra, 1949***
- ***Dichiarazione dei Diritti Universali dell'Uomo, 1948***
- ***Convenzione Prevenzione e Punizione del crimine di Genocidio, 1948***
- ***Convenzione Internazionale sui Diritti Politici e Civili, 1966***
- ***Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, 1966***
- ***Convenzione contro ogni forma di Tortura, 1984***
- ***Convenzione sui diritti dell'Infanzia, 1989***
- ***Dichiarazione eliminazione della violenza contro le donne, 1993***

# ***Percezione della violenza***

- **Raramente vi è coincidenza tra la nostra soggettiva impressione del tasso di violenza e i dati oggettivi della realtà circostante**
- **La percezione dipende dal punto di vista soggettivo, dal grado di coinvolgimento, dalla risposta emotiva**
- **Twin Towers/ Bhopal**
- **Dal modo in cui viene raccontata e mostrata dai mass media: le cause rimangono sempre sullo sfondo....**
- **Cosa ci colpisce della violenza?**

# **Origini della violenza**

- ***Visione biologica che riconduce la violenza ad una aggressività definita come impulso istintuale (specie quella individuale)***
- ***Gene della violenza?  
Dell'aggressività?***
- ***Esperimenti di Milgram, 1961 e di Zimbardo, 1971 (Stati Uniti)***
- ***Origine pulsionale della violenza: desiderio di morte della specie umana (Freud) categorie psicoanalitiche***

# **Origini della violenza**

- **La violenza non è una componente ineliminabile del comportamento umano, affonda le proprie radici nella struttura sociale, culturale, religiosa ed economica**
- **La violenza va pensata al plurale: violenza e sue espressioni sono mediate da significati culturali, da contesti d'azione e pratiche sociali, da gruppi e individui concreti, da interessi storicamente definiti**
- **Ibridare strumenti di analisi e categorie provenienti da ambiti teorici differenti: sociologia, psicologia, antropologia, economia**
- **Violenza e potere sono sempre combinati**

# **Violenza strutturale**

- **Johan Galtung, 1969 Una violenza prodotta dalle forme della organizzazione sociale, soprattutto se gli ordinamenti sociali sono segnati da profonde disuguaglianze.**
- **Si esercita in particolare nei confronti delle persone che occupano le posizioni più marginali**
- **Si iscrive nel tessuto ordinario della vita quotidiana, risulta invisibile, spesso è parte del naturale modo di costruire i rapporti e le relazioni umane**
- **Franco Basaglia “Crimini di pace”**
- **Nancy Sheper-Hughes “I piccoli genocidi della vita quotidiana”**



# **Violenza interiorizzata**

- **Qualunque forma assuma e qualunque genealogia abbia la violenza compie un **duplice movimento**, da una parte provoca morte, dolore, ferite, spezza corpi e legami, **dall'altra produce pratiche, "economie", memorie e trasformazioni psichiche, nuove rappresentazioni di sé, habitus: ramificazioni produttive che radicandosi nella vita sociale, nelle intercapedini di rapporti e istituzioni finiscono spesso per diventare invisibili****
- **Ciò in parte spiega non solo la violenza che viene perpetrata ma anche **quella tollerata da gruppi e individui talvolta responsabili di complicità e silenzi inquietanti****

***Prima tragedia: una educazione comune, obbligatoria e sbagliata che ci spinge tutti dentro l'arena dell'aver a tutti i costi. In questa arena siamo spinti come una strana e cupa armata in cui qualcuno ha i cannoni e qualcuno ha le spranghe. Allora una prima divisione, classica, è «stare con i deboli». Ma io dico che, in un certo senso tutti sono i deboli, perché tutti sono vittime. E tutti sono i colpevoli, perché tutti sono pronti al gioco del massacro. Pur di avere. L'educazione ricevuta è stata: avere, possedere, distruggere.***

***Pier Paolo Pasolini, 1 Novembre 1975***

# **Origini della violenza**

**Nella tradizione Occidentale, a partire da Platone, la differenza, è differenza-da:**


**c'è l'uomo adulto, maschio, libero, e nei suoi confronti la donna "differisce": differisce da-lui in quanto essa è non-maschio; è quindi inserita in una gerarchia, al piano inferiore;**

**come il non-libero differisce dal libero, il non-greco dal greco.**

**Si crea cioè un'identità centrale e, attraverso una strategia di esclusione, si nominano le differenze come differenze-da; il maschio è il prototipo, e come tale anche il dominatore**

# *Origini della violenza*

- L'ordine politico si costruisce sulla base di un soggetto, che è un soggetto violento in quanto si propone a discapito di tutti gli altri soggetti diversi da lui, i quali non vengono più considerati soggetti, ma vengono valutati in base alla differenza/distanza dal soggetto “vero”.
- Fondazione di un ordine politico basato sulla violenza nei confronti delle differenze tradotte in inferiorità.
- **DIFFERENZA = INFERIORITÀ**
- *Donne, stranieri, disabili, ecc.* vengono dapprima inseriti in categorie e successivamente caratterizzati per la loro “mancanza” di qualcosa rispetto al “modello” base.



*“Le femmine sono per natura più deboli e più fredde dei maschi... nel confronto tra il maschio e la femmina, l’uno si mostra superiore, l’altra inferiore, l’uno quindi fatto per comandare, l’altra per obbedire,... perché si deve supporre che la natura femminile sia come una menomazione”*

*Aristotele*

## **Definizione di violenza (OMS, 2002)**

***L'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione.***

# ***Natura della violenza***

- ***Fisica***
- ***Sessuale***
- ***Psicologica***
- ***Privazione o incuria***

***Ogni anno più di un milione di persone perdono la vita e un numero ancora superiore è vittima di lesioni non mortali a seguito di atti di violenza***

# ***Tipi di violenza***

- ***Autoinflitta***

- ***Individuale***

famiglia/partner

comunità

- ***Collettiva***

sociale

politica

economica




# Prevenzione della violenza

- ***Si annida nella violenza una patologia relazionale che si aggrava nelle situazioni di discriminazione o di potere asimmetrico***
- ***Ogni società può e deve fermare e prevenire la violenza avviando una trasformazione della “mentalità” sociale e delle sottostanti condizioni socio-economiche connesse alla violenza***
- ***Occorre porre particolare attenzione al tessuto sociale e culturale negli aspetti che tendono a dar approvazione sociale alla violenza***
- ***OMS definisce un modello ecologico , un sistema di interventi finalizzati a prevenire la violenza a diversi livelli: individuale, relazione, comunità, società***

# Prevenzione della violenza

***Poiché la violenza rappresenta un problema sfaccettato, con radici biologiche, psicologiche, sociali e ambientali, è necessario affrontarla su diversi livelli contemporaneamente.***

- ***Esaminare i fattori di rischio individuali e agire al fine di modificare comportamenti individuali a rischio.***
- ***Influire sulle relazioni personali più strette e operare per creare ambienti familiari sani, nonché offrire aiuto e sostegno professionale alle famiglie in difficoltà.***
- ***Monitorare luoghi pubblici quali scuole, posti di lavoro e quartieri e prendere provvedimenti per affrontare i problemi che potrebbero condurre alla violenza.***
- ***Occuparsi delle disparità di genere, nonché degli atteggiamenti e delle pratiche culturali negativi.***
- ***Occuparsi dei più generali fattori culturali, sociali ed economici che contribuiscono alla violenza e attuare provvedimenti per modificarli, nonché misure per ridurre il divario tra ricchi e poveri e per assicurare un accesso equo a beni, servizi e opportunità.***



***Sulla diversità dei due sessi si è innestata una gerarchia di valori che ha assunto come norma il comportamento, l'organizzazione e le motivazioni del sesso maschile e di converso ha descritto quelli femminili come una incapacità, una mancanza, una menomazione rispetto alla eletta "normalità" maschile***

***Come fare a liberare la “differenza” dalla carica negativa su cui sembra essersi costruita?***

***"Si guardi alla scarsa propensione per matematica e scienze è una questione di biologia. E volete sapere perché le donne non arrivano al top nel campo scientifico? Perché non sono disposte ad applicarsi fino a 80 ore alla settimana"***

**Lawrence Summers**

**Rettore Università di Harvard**

**Marzo 2005**

# Violenza contro le donne

## *Nel mondo:*

- A livello mondiale la violenza è la decima causa di morte per le donne dai 15 ai 44 anni

## *In Italia:*

- Nell'anno 2006, 1 milione e 150 mila donne hanno subito violenza
- Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono state denunciate  
I partner sono responsabili della quota più alta di tutte le forme di violenza fisica



Iphigeneia (370 -415)


# Violenza contro le donne

- Il 70% degli stupri è opera di partner
- Le violenze domestiche sono in maggioranza gravi
- Solo il 18% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato




Ipatia (370 -415)

***Quanto investimento educativo per costruire una convivenza fra generi sentita come risorsa e non come minaccia?***



**Queste statistiche non rappresentano solamente il sintomo di un disagio privato perché esse affondano le proprie radici in un immaginario collettivo in cui i ruoli maschile e femminile non si sono ancora modificati. Possono essere cambiati modi e stili di vita, ma nell'immaginario sia maschile sia femminile, il ruolo delle donne viene ritrasmesso inalterato da generazione a generazione e la società è ancora profondamente a misura d'uomo.**



***Una pratica didattica della coeducazione deve fare i conti con l'effettiva rilevanza di stereotipi e pregiudizi nel vissuto degli studenti, deve insegnare a coglierne l'origine sociale e culturale, deve fornire a tutti e tutte, in chiave sessuata ma non sessista, gli strumenti per una reale uguaglianza delle opportunità: l'orientamento a scuola può assumere il significato pieno del riconoscimento di essere, uomini e donne, diversi ma uguali per valore e reciprocamente interagenti nella relazione e nella socializzazione.***